

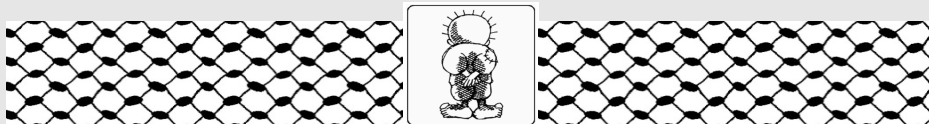


Cobas-Comitati di Base della Scuola

SEDE NAZIONALE: Viale Manzoni 55, ROMA - Tel. 06/70452452
SEDE PROV.LE DI FIRENZE/PRATO: Via dei Pilastri 43 rosso, Firenze - Tel. 055/241659
cobascuola.firenze@gmail.com

I.C. - "GUICCIARDINI"-FIRENZE
Prot. 0006294 del 05/05/2026
(Entrata)

SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA 6 - 7 Maggio 2026



CON MANIFESTAZIONI TERRITORIALI

FIRENZE - 6 maggio: PRESIDIO ore 10.00 a Regione Toscana, P.zza Duomo
FIRENZE - 7 maggio: CORTEO ore 10.00, da P.zza S. Maria Novella
FIRENZE - 7 maggio: PRESIDIO ore 16.00 (contro Riforma Tecnici), Prefettura

- NO** AI FINANZIAMENTI DEGLI ARMAMENTI CHE ARRICCHISCONO L'INDUSTRIA DELLA MORTE SOTTRAENDO FONDI ALLA SCUOLA E ALLA SANITÀ PUBBLICA
- NO** ALLA MILITARIZZAZIONE DI SCUOLA E SOCIETÀ PER NORMALIZZARE AUTORITARISMO, SFRUTTAMENTO, GUERRA, ECOCIDIO E GENOCIDIO
- NO** AI TEST STANDARDIZZATI INVALSI, INUTILI, DISPENDIOSI E FUNZIONALI AD AZIENDALIZZARE LA SCUOLA E IRREGIMENTARE LE NUOVE GENERAZIONI

Lo sciopero, indetto dai COBAS per le scuole di ogni ordine e grado, è su due giorni consecutivi delle prove **INVALSI** previste nella Scuola Primaria il 6 maggio (Italiano) e 7 maggio (Matematica). Non si chiede a docenti ed ATA di scioperare due volte, ma di scegliere la data ritenuta più significativa. Anche chi non è direttamente coinvolto nelle prove **INVALSI** ha validi motivi per partecipare alle mobilitazioni.

→ LO SCIOPERO È INOLTRE INDETTO SUI SEGUENTI OBIETTIVI

PER un recupero di almeno il 30% del potere d'acquisto di docenti e ATA. Negli ultimi 30 anni il potere d'acquisto si è ridotto del 30%. Gli aumenti del 6% nel contratto-miseria firmato non solo non compensano il crollo dei salari docenti e ATA, ma sono lontanissimi da coprire l'inflazione del 14,8% dell'ultimo triennio, svalutando funzione educativa e qualità dell'istruzione.

PER l'assunzione su tutti i posti vacanti e disponibili in organico e ripristino del "doppio canale" per eliminare il precariato. Più di 200.000 docenti e ATA vivono una condizione di instabilità cronica, passando da un contratto all'altro, senza continuità didattica e tutele, penalizzando anche la qualità dell'insegnamento e la continuità educativa.

PER il ritiro della riforma degli Istituti Tecnici. La riduzione da 5 a 4 anni di studio comporta compressione di programmi e abbassamento di qualità, aumento di ore settimanali e carichi di lavoro e studio, drastica perdita di posti di lavoro, aumento delle disuguaglianze educative che vanno a colpire soprattutto gli studenti più "fragili" per i quali l'istruzione è l'unico motore di crescita.

PER pensioni di docenti e ATA corrispondenti a ultimo stipendio e in età compatibile con lavoro gravoso e usurante – No a Fondo Espero e silenzio-assenso. Il Fondo gestito da sindacati "rappresentativi" e Amm.ne è una privatizzazione della previdenza pubblica, inaccettabile come il liberticida silenzio-assenso per i neo assunti.

PER il Ruolo Unico docente dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado. La frammentazione di ruoli e contratti differenziati ha creato disuguaglianze ingiustificate tra insegnanti che svolgono la medesima finalità educativa.

NO alle Indicazioni Nazionali 2025. Documento ideologico, intriso di retorica identitaria, nazionalista e occidentalista, che utilizza la "valorizzazione dei talenti" come strumento di selezione classista, in antitesi all'idea di una scuola democratica-pluralista.

NO all'Autonomia differenziata. L'AD non garantisce i servizi essenziali e i diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale, frammenta scuola e sanità, creando disuguaglianze nell'offerta formativa e, in particolare, nei diritti all'istruzione e alla salute.

COBAS-Comitati di Base della Scuola